



Sacrum Imperium

Movimento Legittimista

Via A. Pisano, 16 - 37131 Verona - Tel. 347/3603084

Pagina web: www.traditio.it - E-mail: sacrum.imperium@katamail.com

COMUNICATO STAMPA

Cardinal Martino: dopo il Corano nelle scuole, multe ai clienti delle prostitute

Nuove fesserie del Cardinale Renato Martino: i tradizionalisti cattolici reiterano la richiesta di un anno fa di destituirlo e privarlo della berretta cardinalizia

Verona, 19 giugno 2007

Nel suo buffo slang italo-irpino, per cui va giustamente celebre, il cardinale “musulmano” Renato Martino, Presidente del Pontificio Consiglio *Justitia et pax*, ne ha combinata un’altra delle sue. Dopo essersi schierato per l’insegnamento del Corano e della religione islamica nelle scuole; dopo aver addebitato all’Occidente, nel suo pacifismo unilaterale, buona parte delle responsabilità del terrorismo islamista che insanguina il mondo; dopo ripetute prese di posizione terzomondiste e pauperiste degne della nefasta teologia della liberazione; dopo le dichiarazioni castriste (“*Fidel Castro conosce la Dottrina Sociale della Chiesa*”) **il porporato ha emanato oggi un inutile decalogo dell’automobilista e affermato che bisogna multare i clienti delle prostitute, evitando ogni forma di regolazione (e, quindi, di limitazione) del mestiere più antico del mondo.**

Un anno fa questo sodalizio inviò a Benedetto XVI una formale richiesta di destituzione e di privazione della berretta color porpora, in capo al compagno Cardinale Martino, richiesta che reitera oggi, considerata la sgangherata dottrina della sua pastorale da strada. Vedi, in un mondo totalmente dimentico di Dio, l’inutile decalogo del codice della strada da lui varato, novello Mosè degli automobilisti.

In attesa che Ratzinger faccia, se potrà e vorrà, pulizia, vorremmo ricordare all’eminentissimo Cardinale Martino che la prostituzione è un dato ineliminabile della società, a partire dal peccato originale; che l’unico modo per contenerlo e disciplinarlo, a parte i rimedi spirituali e sacramentali, sono quelle case di tolleranza, in luoghi lontani dai centri abitati, che anche lo Stato pontificio e i regni cristiani conoscevano; che le predette case di tolleranza permetterebbero di evitare lo scandalo del lenocinio per le strade, sotto gli occhi dei fanciulli e consentirebbero alle donne che lo vogliono di non essere sfruttate e di uscire dal giro; che una presa di posizione ben più coraggiosa sarebbe quella che denunciasse il pansessualismo, l’erotomania e la pornografia tipiche del mondo moderno, quali cause fomentatrici del fenomeno; che multare i clienti delle prostitute o tacciarli di schiavismo significa colpire chi (sia pure commettendo un peccato mortale per il fatto di consumare sesso al di fuori del matrimonio) intrattiene comunque una relazione secondo natura, com’è naturale l’unione fra un uomo e una donna, ancorché mercenaria; mentre, chissà perché, secondo socialisti, progressisti o cattocomunisti alla Martino, chi consuma droga o relazioni sodomite (entrambe contro natura e contro cui la pastorale stradaiola del Martino tace) dovrebbe andare esente da sanzioni.

Avevano ragione i tradizionalisti un anno fa: Martino, tornatene a casa!

Il Coordinatore
Maurizio-G. Ruggiero